

ALLEGATO "A1"

“Ampliamento cave Nughet e Gran Rocca Nord e progetto di variante cava Barmatai- lotto III

**Presentato per la fase di Valutazione ex. artt. 12 e 13
Legge Regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i.**

COMUNE DI RORA' (TO)

PRESCRIZIONI PER LA COLTIVAZIONE ED IL RECUPERO AMBIENTALE

PROPONENTI: Bruno Franco e Carmagnola Marmi s.n.c.

0. ELABORATI PROGETTUALI

Il progetto presentato è stato presentato dalle ditte Bruno Franco e Carmagnola Marmi s.n.c...

Fanno complessivamente parte integrante del progetto i seguenti elaborati :

- ✓ Rel A: Relazione Tecnica e Studio di impatto ambientale (luglio 2012)
- ✓ Rel B: caratterizzazione geomeccanica dell'ammasso roccioso, verifiche di stabilità dei fronti di scavo in roccia (luglio 2012)
- ✓ Rel C: Relazione paesaggistica (luglio 2012)
- ✓ Rel D: Relazioni esplosivistiche (maggio 2012)
- ✓ Rel E: Piano di sicurezza coltivazione (maggio 2012)
- ✓ Rel F: Sintesi in linguaggio non tecnico (luglio 2012)
- ✓ Rel G: Relazione tecnica integrativa (dicembre 2012)
- ✓ Rel H: Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo (febbraio 2013)
- ✓ Studio previsionale di impatto acustico (maggio 2010)
- ✓ Tav 01: Planimetria di stato attuale (maggio 2012)
- ✓ Tav 02: Planimetria di progetto Fase I – 1° quinquennio (maggio 2012)
- ✓ Tav 03: Planimetria di progetto Fase II – 2° quinquennio (maggio 2012)
- ✓ Tav 04: Sezioni di progetto (maggio 2012)
- ✓ Tav 05: Planimetria di Recupero ambientale al 5° anno (maggio 2012)
- ✓ Tav 06: Sezioni di recupero ambientale al 5° anno (maggio 2012)
- ✓ Tav 07: Planimetria di recupero ambientale al 10° anno (maggio 2012)
- ✓ Tav 08: Sezioni di recupero ambientale al 10° anno (maggio 2012)
- ✓ Tav 09: Carta dell'uso del suolo (maggio 2012)
- ✓ Tav 10: Carta delle unità ecosistemiche (maggio 2012)
- ✓ Tav 11: Carta geologico-morfologica (maggio 2012)
- ✓ Tav 12: sezioni geologiche (maggio 2012)

PRESCRIZIONI COMUNI ALLE CAVE NUGHET, GRAN ROCCA NORD E BARMATAI III

PRIMA DELL'INIZIO DELLA COLTIVAZIONE

1. Rilevato che della rete di regimazione delle acque superficiali nell'area di cava è stata unicamente realizzata la vasca posta presso il punto d'incontro dei confini delle cave Bonettone e Nughet, è necessario che l'intera rete di regimazione prevista nel presente progetto sia completata prima dell'inizio delle operazioni di coltivazione. Con l'evolvere della coltivazione, la rete dovrà essere prontamente adeguata alle nuove conformazioni del sito di cava e sempre mantenuta efficiente. Le acque raccolte dovranno essere incanalate negli impluvi naturali o, qualora ciò non sia possibile, lungo versanti in roccia o versanti detritici permeabili stabili e comunque in modo da evitare l'insorgere di fenomeni di ruscellamento concentrato e di erosione superficiale del suolo e senza creare alterazioni all'equilibrio idrogeologico locale.
2. Nella cava Nughet, prima dell'avvio della coltivazione si dovrà procedere alla rimozione di tutto il materiale a ridosso del muro che trattiene una porzione di sfridi che avrebbero dovuto essere utilizzati per la realizzazione di una pista;

PRESCRIZIONI AMMINISTRATIVE

3. Il progetto presentato prevede la durata di 10 anni , suddivisi in 2 quinquenni.

4. L'esecuzione dei lavori di coltivazione sia autorizzata nei mappali censiti al Catasto Terreni del Comune di Rorò, richiesti dalle Ditte istanti e indicati nelle Tavole progettuali;
5. L'area di cava sia recintata ove possibile e sia impedito in ogni caso l'accesso all'area durante i lavori di coltivazione e recupero ambientale, secondo i disposti del DPR n.128/1959;
6. Siano posti capisaldi quotati in numero non inferiore a 4 ubicando i medesimi in posizione idonea per consentire il controllo dell'evoluzione dei lavori di scavo, entro 30 giorni dall'autorizzazione dovrà essere trasmessa al Servizio Difesa del Suolo e Attività Estrattiva della Provincia di Torino e alle Amministrazioni Comunali, planimetria con l'esatta ubicazione e le monografie di ogni caposaldo;
7. Nessun lavoro di coltivazione dovrà essere eseguito al di fuori delle aree e delle quote assolute indicate negli elaborati cartografici allegati all'istanza presentata dalla ditta;

PRESCRIZIONI TECNICHE

8. Il progetto dovrà essere realizzato conformemente alla documentazione progettuale presentata, ivi incluse le misure di mitigazione e compensazione previste, fatto salvo quanto esplicitamente previsto dalle prescrizioni inserite nel presente provvedimento; qualsiasi modifica sostanziale a tali previsioni dovrà essere sottoposta al riesame del servizio Valutazione di Impatto Ambientale;
9. La coltivazione sia attuata procedendo per ribassi successivi nel rispetto delle distanze di salvaguardia e del cronoprogramma previsto in progetto; la scopertura, i lavori di scavo e di riempimento devono procedere per fasi successive, come indicato in progetto, al fine di limitare gli effetti negativi sul paesaggio e consentire un più sollecito recupero ambientale;
10. Il progetto prevede che la pedata sommitale del fronte principale F1 sia ottenuta con un ribasso rispetto all'attuale piazzale di cava di quota 1165 m circa. Nel corso del sopralluogo il progettista ha precisato che tale scelta è necessaria per mantenere una continuità con il corrispondente gradone previsto dal progetto autorizzato della limitrofa cava Bonettone al fine di permetterne l'accesso per eventuali interventi di messa in sicurezza (diversamente il gradone non sarebbe più raggiungibile). Considerato che l'operazione di ribasso produce un aumento dell'altezza del gradone a monte, che già attualmente è quasi il doppio di quelle dei gradoni di progetto, si ritiene che il ribasso possa essere considerato ammissibile solo nella certezza di avere garantito il passaggio dalla Cava Bonettone. Entrambe le ditte titolari di autorizzazioni (Bruno Franco per la cava Nughet e cave Bunet per la cava Bonettone) devono pertanto garantire nel tempo le condizioni di continuità e accessibilità.
11. La volumetria massima estratta non superi i m³ indicati nella seguente tabella:

<i>cava</i>	<i>1° quinquennio</i>	<i>2° quinquennio</i>	<i>totale</i>
<i>'Nughet'</i>	<i>130.000</i>	<i>115.000</i>	<i>245.000</i>
<i>'Gran Rocca Nord'</i>	<i>30.000</i>	<i>34.000</i>	<i>64.000</i>
<i>'Barmatai-Lotto III'</i>	<i>125.000</i>	<i>68.000</i>	<i>193.000</i>

12. Sia assicurato durante, ed al termine della coltivazione, il corretto deflusso e decantazione delle acque meteoriche mediante apposite canalette di scolo, pompe idrovore, pozzetti di raccordi, tubazioni e vasca di sedimentazione ecc...., secondo quanto indicato in progetto;
13. Sia mantenuta l'efficienza del recettore finale di raccolta delle acque di scolo.

14. In merito alla regimazione delle acque, dovrà essere individuata una procedura sulla gestione delle vasche di decantazione al fine di prevenire intorbidamenti dei corpi idrici a valle della rete di regimazione delle acque di ruscellamento del Polo estrattivo "Rorà superiore".
15. Il sistema di raccolta e smaltimento delle acque dovrà essere mantenuto efficace nel tempo attraverso costanti manutenzioni, sia durante le operazioni di coltivazione, sia a seguito del recupero ambientale.
16. Terminati i lavori di coltivazione, il convogliamento delle acque meteoriche dovrà avvenire naturalmente per gravità. Tenuto conto che il piano di coltivazione prevede la realizzazione di un piazzale in roccia inclinato verso monte e che tale configurazione favorirà possibili ristagni d'acqua all'interno della coltre detritica utilizzata per il ritombamento e recupero del piazzale stesso, si ritiene consigliabile la posa, direttamente sopra il piazzale in roccia e al disotto del materiale detritico, di un orizzonte impermeabile sagomato con leggera pendenza in modo da agevolare lo smaltimento delle acque di infiltrazione.
17. Venga impiegata, ai fini dell'attività estrattiva, la viabilità di accesso individuata nella relazione di progetto;
18. In fase di coltivazione dovranno essere adottate tutte le misure previste dalla vigente normativa in materia di abbattimento delle polveri; in particolare, il piazzale e le strade di servizio interne all'area di cava dovranno costantemente essere umidificate secondo quanto disposto dal D.P.R. n.128/1959;
19. Dovranno essere evitate con l'adozione di opportuni protocolli di sicurezza, movimentazioni e/o attività che possano causare lo sversamento sul terreno di sostanze inquinanti (carburanti, olio o altro). In caso d'incidente il terreno interessato dallo sversamento dovrà essere immediatamente rimosso e trasportato ad idonei impianti di smaltimento;
20. Si provveda ai disgaggi periodici del fronte di cava ai sensi del D.P.R. n.128/1959; qualora i disgaggi non garantiscano la sicurezza del fronte la ditta è tenuta a segnalare le condizioni di instabilità all'organo di Polizia Mineraria. Qualora i disgaggi non risultino sufficienti, sia inoltre realizzata la messa in opera di reti di protezione, adeguatamente localizzate in funzione delle possibili aree di distacco;
21. Durante la coltivazione dovrà essere posta la massima attenzione ad eventuali situazioni locali che possano determinare instabilità (quali ad esempio sistemi singolari ad alta persistenza, faglie, fasce cataclastiche, porzioni rocciose particolarmente fratturate e detensionate), effettuando un'attenta e periodica vigilanza delle caratteristiche geomeccaniche e strutturali dell'ammasso roccioso, finalizzata a raccogliere gli elementi conoscitivi necessari per definire nel dettaglio le reali condizioni puntuali dell'ammasso e modificare di conseguenza in senso cautelativo la configurazione dello scavo prevista dal progetto e valutare eventualmente la necessità di eseguire interventi mirati di consolidamento. Nel caso in cui, nel corso dei lavori, emergessero situazioni di instabilità o condizioni strutturali diverse da quelle ipotizzate nel progetto, dovrà essere redatta una relazione tecnica di analisi della problematica, comprensiva del progetto degli interventi atti a sanare le criticità individuate; i lavori di coltivazione dovranno essere sospesi fino all'ottenimento di certificazione favorevole.
22. Analogamente prima di iniziare i lavori della seconda fase ed i ribassi che nel progetto presentano un aumento dell'inclinazione del fronte di scavo, dovrà essere certificata la stabilità dei fronti di scavo e la possibilità di proseguire la coltivazione secondo il progetto presentato.

- 23.** In considerazione dell'importanza che rivestono per una corretta gestione dell'attività estrattiva ed ai fini della salvaguardia dell'equilibrio idrogeologico del versante interessato, si invita l'Amministrazione Comunale di Rorà a verificare costantemente il rispetto degli accordi stipulati tra le ditte Cave Bunet s.a.s. e Bruno Franco e descritti nei seguenti documenti inseriti nell'elaborato Relazione tecnica integrativa datato dicembre 2012: "*Cronoprogramma condiviso inerente lo scavo dei fronti F1B e F3 della Cava Nughet e del fronte F1 della Cava Bonettone*"; *Schema di sistemazione del Rio Nughet/Bonettone illustrato nella planimetria di Fig. 10.2/INT.*
- 24.** Riguardo alla sistemazione del Rio si ricorda che la stessa faceva parte delle prescrizioni necessarie per l'autorizzazione del progetto della Cava Bonettone e pertanto è condizione necessaria per la prosecuzione della coltivazione in tale cava.
- 25.** La coltivazione avvenga per il resto come da progetto presentato, ferme restando le prescrizioni contenute nel presente parere;
- 26.** In fase di coltivazione il materiale abbattuto dovrà essere trasportato con mezzi meccanici, è vietata quindi ogni operazione di gettito dai gradoni superiori al piazzale sottostante;
- 27.** Si ritiene opportuno segnalare all'Amministrazione comunale e alla ditta la necessità di operare in modo da rendere commerciabile la maggior quantità possibile di materiale estratto e conseguentemente limitare la quantità di sfridi da smaltire. In ogni caso tutti i materiali di scarto, se non direttamente utilizzati per il recupero dovranno:
- quelli prodotti nella cava Nughet, essere conferiti nella cava in Loc C.na Teppa in Comune di Cavour,
 - quelli prodotti nelle cave Gran Rocca Nord e Barmatai III, essere conferiti nella cava ciabot – lotto I;
- 28.** Il distacco dal monte e al piede della bancata sia effettuato tramite l'utilizzo di esplosivo; la successiva suddivisione in blocchi delle bancate può essere effettuata tramite l'utilizzo di esplosivo di tipo miccia detonante o preferibilmente, qualora le condizioni lo consentano, tramite divaricatore a pressione o ricorrendo al metodo tradizionale dei cunei battuti;
- 29.** Le volate dovranno avvenire non prima delle ore 9:30 e non oltre le ore 17:00 (ovvero le ore 18:00 con ora legale);
- 30.** L'abbattimento con esplosivo sia attuato in modo da ottenere superfici regolari ed a mantenere la stabilità del versante secondo i disposti del D.M. 11/03/1988 e/o D.M. 14/01/2008. Il brillamento delle mine dovrà essere preceduto da idoneo segnale acustico.
- 31.** Si invita inoltre a valutare l'utilità di predisporre, se non già presenti, idonei sistemi di segnalazione che annuncino agli abitanti le imminenti volate, nonché la possibilità, laddove tecnicamente possibile, di ricorrere a tecniche estrattive a basso impatto ambientale avvalendosi di qualsiasi accorgimento in grado di ridurre al minimo l'entità delle emissioni sonore indotte
- 32.** La rimozione del materiale detritico presente sul piazzale di cava Nughet dovrà essere rimosso secondo le modalità e le tempistiche illustrate nella "*relazione tecnica integrativa- dicembre 2012*".
- 33.** La gestione dei rifiuti di estrazione dovrà avvenire come indicato nel Piano di gestione allegato (salvo specifiche prescrizioni differenti) e comunque nel rispetto del D.Lgs. n. 117/2008.

34. In particolare lo stoccaggio degli scarti dell'attività estrattiva e del terreno vegetale dovrà soddisfare i seguenti requisiti:
- ✓ essere effettuato sulle aree individuate planimetricamente,
 - ✓ avvenire in cumuli secondo quanto indicato in progetto, (scarpate non superiori a 30°)
 - ✓ dovrà essere previsto un cordolo alla base dei cumuli per la raccolta delle acque ruscellanti.
35. Per il riporto di materiale su gradoni e su piazzale si dovrà procedere dal basso verso l'alto, fino alle quote e secondo le modalità previste in progetto, con granulometrie decrescenti al fine di ottenere una struttura idonea per il riporto del terreno vegetale ed il successivo riutilizzo;
36. Si rammenta che a norma dell'art.1 del DPR n.128/1959 "Qualora si impieghino escavatrici meccaniche poste al piede del fronte di scavo, l'altezza del fronte stesso non deve superare il limite a cui possono giungere gli organi dell'escavatrice".
37. Si rammenta l'ottemperanza a quanto previsto dalla normativa vigente in materia di rischio sismico (legge 64/1974 e successive modifiche ed integrazioni) qualora strutture ed opere previste nei progetti siano soggette a specifici adempimenti;
38. E' fatto salvo quanto previsto dalle norme in materia urbanistica e dai vigenti Piani Regolatori Generali, anche sulla base delle risultanze delle eventuali verifiche di compatibilità dei Piani Regolatori Generali con il Piano per l'Assetto Idrogeologico (PAI) dell'Autorità di Bacino del Fiume Po, in riferimento all'art. 18 delle "Norme di Attuazione" del PAI e alla D.G.R. n. 1-8753 del 18.03.03.

PRESCRIZIONI SPECIFICHE :

CAVA NUGHET:

- Vista la conformazione strutturale dell'ammasso roccioso, si ritiene necessario che le prescrizioni fornite a pag. 30 dell'el. *RELAZIONE TECNICA INTEGRATIVA* datato dicembre 2012, le quale recitano "*alle nuove porzioni del fronte di scavo F1B sia conferita una inclinazione non superiore a 75°, ottenuto, lasciando in posto cenge di adeguata larghezza*", siano integrate con la seguente: "ovunque possibile il fronte dovrà altresì essere realizzato seguendo le discontinuità della famiglia K6 (V. fig. 4.4/INT a pag. 25 dello stesso elaborato citato)".+

CAVA GRAN ROCCA NORD:

- Riguardo al fronte di scavo F2, in comune con la cava Barmatai Lotto III, in considerazione del fatto che il professionista incaricato del progetto, Dott. Geol. Giuseppe Lo Giudice, ha dichiarato nel corso della riunione della Conferenza dei Servizi tenutasi il giorno 6/02/2013 che le bancate confinanti non possono essere coltivate in contemporanea, sia ai fini della stabilità del fronte, sia al fine di garantire il miglior sfruttamento del giacimento, si sottolinea la necessità che siano seguite il più possibile le discontinuità appartenenti alla famiglie K1 e K4.

CAVA BARMATAI LOTTO III:

- Riguardo al fronte di scavo F2, in comune con la cava Cava Gran Rocca Nord, in considerazione del fatto che il professionista incaricato del progetto, Dott. Geol. Giuseppe Lo

Giudice, ha dichiarato nel corso della riunione della Conferenza dei Servizi tenutasi il giorno 6/02/2013 che le bancate confinanti non possono essere coltivate in contemporanea, sia ai fini della stabilità del fronte, sia al fine di garantire il miglior sfruttamento del giacimento, si sottolinea la necessità che siano seguite il più possibile le discontinuità appartenenti alla famiglie K1 e K4.

PRESCRIZIONI PER IL RECUPERO AMBIENTALE

- 39.** Si provveda a sistemare il fronte di cava e le scarpate in detrito con andamento regolare ed in condizioni di stabilità.
- 40.** Per gli interventi indicati al punto precedente dovranno essere utilizzate tutte le tecniche atte alla stabilizzazione delle coperture da adottare nella fase operativa;
- 41.** Sulle aree di pendio, sul piazzale di base e lungo la rampa di accesso, siano eseguite tutte le opere di recupero ambientale, mediante impiego di idrosemine potenziate, secondo quanto previsto in progetto, al fine di ottenere un rapido reinserimento nel contesto forestale della zona. Siano utilizzate, per le opere a verde, specie arboree ed arbustive esclusivamente autoctone;
- 42.** Le scarpate, i gradoni ed i piazzali, previo riporto di terreno agrario, siano rinverditi al fine di ottenere un reinserimento nel contesto ambientale dell'area;
- 43.** Il piazzale di cava e i gradoni vengano rimboschiti per mezzo dell'impianto di tutte le specie arboree ed arbustive previste nel progetto di recupero ambientale. La disposizione delle piante sul piazzale e sulle pedate dei gradoni dovrà essere irregolare e a gruppi al fine di far assumere all'intervento di rimboschimento un aspetto naturaliforme.
- 44.** Tutte le fasi di recupero ambientale dovranno essere seguite da professionista di provata esperienza anche in campo di ingegneria naturalistica, al fine di disporre le opportune soluzioni esecutive anche in situazioni acclivi con tecniche di ingegneria naturalistica, riducendo o evitando l'erosione e quindi il ruscellamento del terreno in posto.
- 45.** Il piazzale di cava al termine della coltivazione sia sistemato come da progetto, evitando il dilavamento dovuto alle acque meteoriche;
- 46.** Dopo il rimodellamento di scarpate e piazzali con materiale di scarto di cava venga distribuito su tutte le superfici uno strato di terreno vegetale, eventualmente integrato con materiale ammendante organico, di spessore medio 50 cm (spessore misurato dopo assestamento);
- 47.** La disposizione delle piante sul piazzale e sulle pedate dei gradoni dovrà essere irregolare ed a gruppi al fine di far assumere all'intervento di rimboschimento un aspetto naturaliforme;
- 48.** Tutte le piante dovranno essere messe a dimora seguendo le modalità di esecuzione previste in progetto e comunque secondo le buone norme della tecnica agronomico forestale;
- 49.** Vengano eseguiti gli interventi di compensazione così come indicati in progetto.
- 50.** In particolare riguardo alla sistemazione della Strada Comunale di Rumer, proposta come opera di compensazione, si ricorda che se sono previsti ampliamenti o modifiche rispetto all'attuale tracciato, deve essere sottoposto ad autorizzazione ai sensi della l.r. 45/89. Entro sei mesi dal giudizio di compatibilità Ambientale dovrà essere presentato al Comune di Rorà un progetto definitivo per l'intervento proposto, comprensivo di Piano Economico-Finanziario; l'intervento citato dovrà essere realizzato nel corso dell'anno successivo al rilascio dell'autorizzazione.

51. I lavori di recupero devono essere realizzati secondo il cronoprogramma, e in stretta successione temporale con l'avanzamento dei lavori di cava ;
52. Entro sei mesi dalla scadenza dell'autorizzazione dovranno essere eseguiti tutti i lavori di recupero ambientale previsti e prescritti;
53. Al fine di ottenere un'ottimale riuscita degli interventi di recupero ambientale prescritti ai punti precedenti vengano eseguite tutte le cure colturali e le opere ausiliarie per tre anni dalla scadenza dell'autorizzazione;
54. Qualora venga accertata la mancata od insufficiente effettuazione delle opere di recupero ambientale previste e prescritte, l'Amministrazione Comunale dovrà immediatamente avviare le procedure per la revoca dell'autorizzazione alla coltivazione e per l'escussione della cauzione;
55. In esecuzione del disposto dell'art. 7, c.2 della L.R. n.69/1978 si ritiene che l'importo della cauzione o garanzia assicurativa **relativa i progetti decennali esaminati**, sia fissato in :
- ✓ **191.000 EURO** relativi alla cava Nughet
 - ✓ **59.000 EURO** relativi alla cava Gran rocca Nord
 - ✓ **93.000 EURO** relativi alla cava Barmatai lotto III
56. Le presenti cauzioni si intendono sostitutive di quelle attualmente stipulate.
57. La liberazione della garanzia avvenga secondo le condizioni precisate al punto b1 e c2 delle prescrizioni generali.

PRESCRIZIONI PER I MONITORAGGI

58. Durante il periodo di coltivazione, effettuare una serie di verifiche strumentali dei livelli previsionali stimati, come peraltro indicato nella relazione tecnica integrativa del 14/12/2011 al punto 3.0, con le cave in piena attività, al fine di attestare e garantire il rispetto dei limiti di legge vigenti presso i ricettori individuati nella documentazione tecnica esaminata.
59. Dovranno essere concordare con l'ARPA Piemonte, Dipartimento di Torino, le modalità e le tempistiche di attuazione delle attività di monitoraggio e di consegna dei risultati delle attività suddette.
60. Tutte le relazioni tecniche e certificazioni richiamate nelle presenti prescrizioni dovranno essere redatte da tecnico abilitato, supportate da adeguati nuovi rilievi strutturali e da dettagliato rapporto fotografico e inviate agli enti deputati al controllo; le relazioni dovranno essere complete di verifiche di stabilità eseguite nel rispetto delle norme tecniche vigenti al momento della redazione ed essere complete di esplicita certificazione di stabilità locale e dell'insieme opera-versante; le sezioni devono essere tracciate nelle situazioni più critiche e nella direzione di massima pendenza degli scavi o del pendio interessato; le verifiche di stabilità dovranno essere supportate da rilevamento in situ dei parametri; in tutti i casi esaminati la presentazione è condizione per la continuazione dei lavori di scavo.

ADEMPIMENTI

- 61.** La ditta è tenuta ad attenersi alle disposizioni riportate nei pareri della Regione Piemonte Settore Prevenzione Territoriale Rischio Geologico ai sensi della L.R. 45/1989 che a cura dell'Amministrazione Comunale dovranno essere obbligatoriamente inseriti per far parte integrante del dispositivo di autorizzazione;
- 62.** Siano presentati all'Amministrazione Comunale e al Servizio Difesa del Suolo e Attività Estrattiva della Provincia di Torino, entro il 31 marzo di ogni anno la scheda predisposta dalla Provincia (scaricabile da sito web) debitamente compilata, riportando il consuntivo del materiale estratto annualmente, un consuntivo delle opere di recupero ambientale attuate nell'anno precedente, la previsione degli interventi da realizzare nel corso dell'anno, riepilogo sullo stato di avanzamento della coltivazione, del recupero ambientale e sulla gestione degli scarti, (a firma di un professionista abilitato) e documentazione fotografica.
- 63.** Si rammenta alla Ditta l'obbligo di versamento della Tariffa del Diritto di escavazione proporzionale ai metri cubi di minerale utile estratto, istituita dalla l.r. n.14 del 21 aprile 2006 e smi, e le D.G.R. applicative: n. 7-8070 del 28 gennaio 2008 e n. 9- 11058 del 23 marzo 2009.
- 64.** La ditta istante è tenuta a presentare la documentazione di aggiornamento e verifica, nei modi e nei tempi previsti dall'allegato "A2" costituente normativa tecnica relativa ai rilievi topografici, aerofotogrammetrici e di controllo ambientale;
- 65.** All'ARPA Piemonte, Dipartimento di Torino, deve essere comunicato l'inizio ed il termine dei lavori, onde permettere il controllo dell'attuazione delle prescrizioni ambientali nella fase realizzativa dell'opera ai sensi dell'art. 8 della L.R. 40/98.
- 66.** Il Direttore dei lavori deve trasmettere, secondo le tempistiche concordate in fase di progettazione del monitoraggio, all'ARPA Piemonte, Dipartimento di Torino una dichiarazione, accompagnata da una relazione esplicativa, relativamente all'attuazione di tutte le misure prescritte, compensative, di mitigazione e di monitoraggio, incluse nella documentazione presentata, e integrate da quelle contenute nel presente allegato.
- 67.** La mancata presentazione nei termini previsti delle relazioni di cui ai punti precedenti, costituisce motivo di avvio della procedura di decadenza dell'autorizzazione ai sensi dell'art.17 l.r. 69/78;
- 68.** Il progetto dovrà essere realizzato conformemente alla documentazione progettuale presentata, ivi incluse le misure di mitigazione e compensazione previste, fatto salvo quanto esplicitamente previsto dalle prescrizioni inserite nel presente provvedimento; qualsiasi modifica sostanziale a tali previsioni dovrà essere sottoposta al riesame del servizio Valutazione di Impatto Ambientale;

ADEMPIMENTI SULLA SICUREZZA DEL CANTIERE

- 69.** Almeno 30 giorni prima dell'installazione del cantiere estrattivo dovrà essere presentato al Servizio Tutela Ambientale della Provincia di Torino, per le opportune verifiche, un Piano Operativo di Sicurezza che evidenzii le fasi di lavorazione previste, i possibili rischi interferenziali (uomo-macchina, macchina-macchina) e le sovrapposizioni, e fornisca un'analisi dei rischi derivanti dall'attività in progetto, nonché preveda soluzioni progettuali e gestionali finalizzate alla loro eliminazione o minimizzazione.

- 70.** L'imprenditore, almeno 8 giorni prima dell'inizio dei lavori sia tenuto a presentare denuncia di esercizio all'Amministrazione Comunale in cui è ubicata la cava e alla Provincia di Torino ai sensi degli articoli 6 e 28 del D.P.R. 09.04.1959, n. 128, così come modificati dall'art. 20 commi 1, 11 e 14 del D.lgs 25.11.1996, n. 624. In allegato alla suindicata denuncia di esercizio il datore di lavoro dovrà inviare al Servizio Tutela Ambientale della Provincia di Torino il "Documento di Sicurezza e Salute" (D.S.S.) di cui all'art. 6 del D.lgs n. 624/1996. In caso di affidamento dei lavori ad imprese appaltatrici o a lavoratori autonomi, o comunque quando nello stesso luogo di lavoro sono presenti lavoratori di più imprese, il titolare deve provvedere a quanto disposto dall'art. 9 del citato D.lgs 624/1996 ed a predisporre un "D.S.S. coordinato" da trasmettersi anch'esso in allegato alla citata denuncia di esercizio.
- 71.** All'esterno della cava deve essere apposto un cartello da cantiere resistente agli agenti atmosferici riportante le seguenti indicazioni: n° di autorizzazione dell'attività estrattiva; ragione sociale e sede legale della Ditta autorizzata alla coltivazione; ragione sociale e sede legale dell'eventuale Ditta appaltatrice; nome e numero di telefono del Direttore dei lavori e/o sorvegliante.

PRESCRIZIONI GENERALI

a) In merito alla conduzione dei lavori di coltivazione:

- a.1. il richiedente metta in atto tutti i provvedimenti necessari alla conservazione delle vie di uso pubblico esistenti, nel completo rispetto del D.P.R. n.128/1959, e provvedano alla delimitazione dell'intera area di cava con i cartelli ammonitori previsti dall'art. 114 del medesimo D.P.R. 128. La loro frequenza e sistemazione siano tali da evidenziare chiaramente l'approssimarsi dell'area di cava da qualunque lato;
- a.2. siano fatti salvi gli interventi che si rendessero necessari ai fini dell'applicazione dell'art. 23 L.R. n.69/1978 in materia di polizia mineraria e i diritti dei terzi nei termini esplicitamente richiamati dal Codice Civile;
- a.3. in relazione alle immissioni di rumore nell'ambiente, dovute agli impianti fissi e mobili ed agli automezzi operanti in cava, la ditta esercente è tenuta al rispetto dei limiti del livello sonoro equivalente (Leq) fissati dal D.P.C.M. 01.03.1991 "Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno" ed a quelli prescritti a seguito della zonizzazione del territorio comunale; la ditta è inoltre tenuta al rispetto del Decreto Legislativo 15.08.1991 n. 277 in materia di protezione dei lavoratori contro i rischi derivanti dall'esposizione ad agenti chimici fisici e biologici durante il lavoro.

b) la fidejussione dovrà contenere le seguenti specifiche:

- b.1. l'estinzione della polizza fidejussoria sarà possibile solo a seguito di assenso scritto di liberazione da parte del beneficiario (amministrazione comunale o regionale) che comunque non potrà avvenire prima di 24 mesi dalla data di scadenza dell'autorizzazione;
- b.2. è esclusa l'applicazione dell'art. 1957 del Codice Civile;
- b.3. obbligo di pagamento delle somme eventualmente dovute, in base alla fidejussione, entro il termine massimo di 30 giorni dal ricevimento della richiesta scritta del beneficiario, restando inteso che, ai sensi dell'art. 1944 del Codice Civile, il fidejussore deve rinunciare al beneficio della preventiva escussione del debitore principale;
- b.4. obbligo di pagamento delle somme eventualmente dovute, a seguito di semplice avviso alla Società esercente la cava, senza necessità di preventivo consenso da parte di quest'ultima, che nulla potrà eccepire al fidejussore in merito al pagamento stesso;

c) In merito al disposto di cui all'art. 7, c.3 della L.R. n.69/1978:

- c.1. nei casi richiamati nel presente allegato si ravvisa l'opportunità che la scadenza della garanzia assicurativa o fidejussoria sia stabilita con data **due anni** posteriore alla scadenza dell'autorizzazione onde consentire all'Amministrazione Comunale la verifica dell'esito favorevole delle opere di rinverdimento e/o reimpianto;
 - c.2. negli altri casi si ravvisa l'opportunità che la liberazione della garanzia fidejussoria o assicurativa sia stabilita con data di **tre anni** posteriore alla scadenza dell'autorizzazione onde consentire all'Amministrazione Comunale la verifica dell'esito favorevole delle opere di rinverdimento e/o reimpianto.
- d) Si fa presente che l'autorizzazione di cava, ai sensi dell'art. 3 L.R. n.69/1978, costituisce atto di avvio del procedimento di variante dello strumento urbanistico vigente.

Le Amministrazioni Comunali in fase di nuova stesura del P.R.G. dovranno provvedere a inserire le aree estrattive nello strumento urbanistico.